

173

Imbarazzanti dichiarazioni dello showman

# Gaber: «Odio la tv»

*Quasi una lite in famiglia tra il cantante attore e la moglie. Ombretta Colli: «E io invece la amo»*

MILANO — Ombretta Colli è innamorata pazza. Il suo nuovo amore è la televisione, e più precisamente il fare televisione, una miniserie che si sta ultimando, girata tra Milano e Roma, con la regia di Mauro Severino, dal titolo «Una donna tutta sbagliata».

In tutte le storie d'amore c'è sempre uno dei due che ama di più. In questa, è la Colli ad essere al settimo cielo. «E' arrivata all'improvviso questa proposta. Non ci avrei mai sperato. Sono felice di sperimentare il nuovo linguaggio. E' un'esperienza straordinaria, dove se uno la grinta ce l'ha, la può tirare fuori».

Come molte storie d'amore, anche questa è abbastanza prevedibile nel suo svolgimento. Si tratta, infatti, di un film prodotto da Raidue che andrà in onda in autunno (la Colli spera a fine novembre, finita la «sfuriata» dei colossi Rai e non), quattro parti che riprenderanno le commedie teatrali «Una donna tutta sbagliata» e «Aiuto... sono una donna di successo», dove la Colli si raccontava in mezzo ai problemi di tutti i giorni, il lavoro di cantante, le tasse da pagare, l'amore, l'amicizia, la solitudine.

La dichiarazione d'amore della Colli è stata così convinta che Giorgio Gaber, lunedì sera, durante la conferenza stampa in un piccolo ristorante sul Naviglio, a Milano, non ha resistito e, opportunamente stimolato da Gianfranco Funari che gli poneva domande (perché si trovasse alla conferenza stampa non era molto chiaro agli astanti), ha lanciato invettive sul mezzo televisivo, sui programmi, persino sulla stampa specializzata.

«La televisione — ha detto Gaber, autore con la Colli e Giampiero Alloisio della sceneggiatura — è la scelta della disperazione, mi viene sempre in mente la scena del tipo che si suicida, e un attimo prima accende il televisore. Ho una vera e pro-



Gaber, anche durante la presentazione dei telefilm interpretati dalla moglie, ha ribadito la sua antipatia per la tivù

pria avversione per il mezzo televisivo, trovo aberrante il rincorrere affannosamente indici d'ascolto, lo spazio che si dà sulla carta stampata a trasmissioni sciocche e vuote, è vergognoso. Sono convinto che persino la fluorescenza del video faccia male alla salute».

«Io invece — ha replicato la Colli, un pochino imbarazzata — amo stare, la sera, comoda, sprofondata nella mia poltrona, e scegliere. Preferisco i vecchi films, quelli con le attrici che più ammiro, Katherine Hepburn, Diane Keaton, Glenda Jackson, quelle, insomma che hanno una coerenza di lavoro che da noi non esiste. La situazione in Italia è complicata dal fatto che non ci sono di autori di un certo pregio, perché scrivere è difficile, e scrivere per la televisione prevede pochi guadagni, poche soddisfazioni, una vita davvero dura».

Insolita modestia sfodera, invece, il regista Mauro Severino: «Ho girato questo film come ho fatto tanti altri lavori. Uno narra una storia, scritta da lui o da altri, così come ho girato films, documentari; questa storia mi sembra la più particolare, non ha intrecci, non ha marchingegni. E' fatta di sfumature, forse di poesia. Spero di averla tirata fuori io, la poesia; non ho cercato «effettacci», non ci sono bambini rapiti, colpi di scena, imprevisti. E' la storia di una donna nel suo quotidiano, un quotidiano da scoprire, fatto di momenti belli, di problemi, di aspettative».

Ma questo amore appena cominciato prevede tradimenti e ritorni di fiamma? Ombretta Colli lascia da parte per un momento l'aria sognante, e aggiunge: «Per ora finisco questo. Poi mi farò un po' di vacanza. Ma ho già in mente di riprendere in teatro, con Garinei, una commedia».

Emilia Patruno

173 Imbarazzanti dichiarazioni dello showman

# Gaber: «Odio la tv»

*Quasi una lite in famiglia tra il cantante attore e la moglie. Ombretta Colli: «E io invece la amo»*

MILANO — Ombretta Colli è innamorata pazza. Il suo nuovo amore è la televisione, e più precisamente il fare televisione, una miniserie che si sta ultimando, girata tra Milano e Roma, con la regia di Mauro Severino, dal titolo «Una donna tutta sbagliata».

In tutte le storie d'amore c'è sempre uno dei due che ama di più. In questa, è la Colli ad essere al settimo cielo. «E' arrivata all'improvviso questa proposta. Non ci avrei mai sperato. Sono felice di sperimentare il nuovo linguaggio. E' un'esperienza straordinaria, dove se uno la grinta ce l'ha, la può tirare fuori».

Come molte storie d'amore, anche questa è abbastanza prevedibile nel suo svolgimento. Si tratta, infatti, di un film prodotto da Raidue che andrà in onda in autunno (la Colli spera a fine novembre, finita la «sfuriata» dei colossi Rai e non), quattro parti che riprenderanno le commedie teatrali «Una donna tutta sbagliata» e «Aiuto... sono una donna di successo», dove la Colli si raccontava in mezzo ai problemi di tutti i giorni, il lavoro di cantante, le tasse da pagare, l'amore, l'amicizia, la solitudine.

La dichiarazione d'amore della Colli è stata così convinta che Giorgio Gaber, lunedì sera, durante la conferenza stampa in un piccolo ristorante sul Naviglio, a Milano, non ha resistito e, opportunamente stimolato da Gianfranco Funari che gli poneva domande (perché si trovasse alla conferenza stampa non era molto chiaro agli astanti), ha lanciato invettive sul mezzo televisivo, sui programmi, persino sulla stampa specializzata.

«La televisione — ha detto Gaber, autore con la Colli e Giampiero Alloisio della sceneggiatura — è la scelta della disperazione, mi viene sempre in mente la scena del tipo che si suicida, e un attimo prima accende il televisore. Ho una vera e pro-



Gaber, anche durante la presentazione dei telefilm interpretati dalla moglie, ha ribadito la sua antipatia per la tivù

pria avversione per il mezzo televisivo, trovo aberrante il rincorrere affannosamente indici d'ascolto, lo spazio che si dà sulla carta stampata a trasmissioni sciocche e vuote, è vergognoso. Sono convinto che persino la fluorescenza del video faccia male alla salute».

«Io invece — ha replicato la Colli, un pochino imbarazzata — amo stare, la sera, comoda, sprofondata nella mia poltrona, e scegliere. Preferisco i vecchi films, quelli con le attrici che più ammiro, Katherine Hepburn, Diane Keaton, Glenda Jackson, quelle, insomma che hanno una coerenza di lavoro che da noi non esiste. La situazione in Italia è complicata dal fatto che non ci sono di autori di un certo pregio, perché scrivere è difficile, e scrivere per la televisione prevede pochi guadagni, poche soddisfazioni, una vita davvero dura».

Insolita modestia sfodera, invece, il regista Mauro Severino: «Ho girato questo film come ho fatto tanti altri lavori. Uno narra una storia, scritta da lui o da altri, così come ho girato films, documentari; questa storia mi sembra la più particolare, non ha intrecci, non ha marchingegni. E' fatta di sfumature, forse di poesia. Spero di averla tirata fuori io, la poesia; non ho cercato «effettacci», non ci sono bambini rapiti, colpi di scena, imprevisti. E' la storia di una donna nel suo quotidiano, un quotidiano da scoprire, fatto di momenti belli, di problemi, di aspettative».

Ma questo amore appena cominciato prevede tradimenti e ritorni di fiamma? Ombretta Colli lascia da parte per un momento l'aria sognante, e aggiunge: «Per ora finisco questo. Poi mi farò un po' di vacanza. Ma ho già in mente di riprendere in teatro, con Garinei, una commedia.

Emilia Patruno